



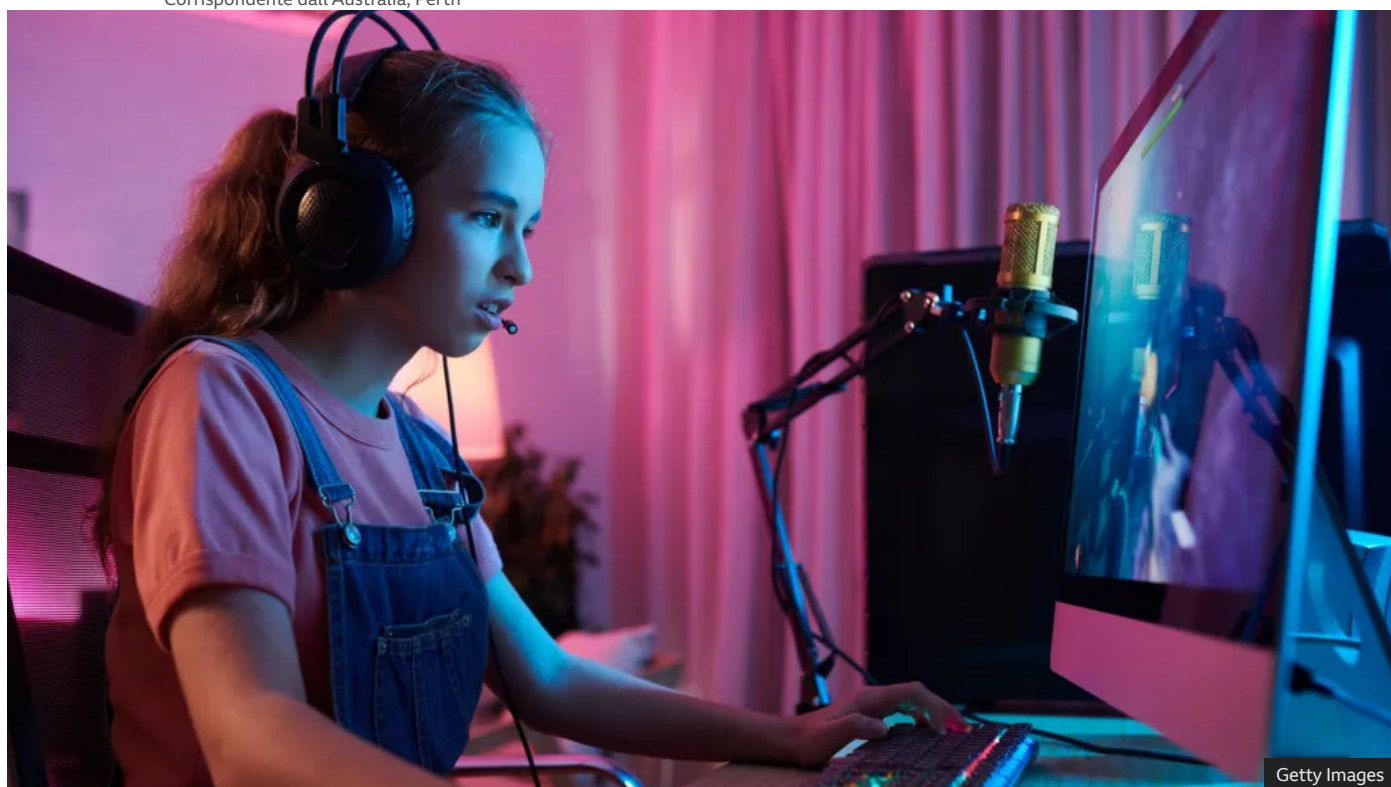
Il gioco online è sfuggito al divieto sui social media in Australia, ma i critici affermano che crea dipendenza

1 giorno fa

Condividere ↵ Salva 📌

Katy Watson

Corrispondente dall'Australia, Perth



Getty Images

I critici affermano che le piattaforme di gioco dovrebbero essere incluse nel divieto australiano sui social media per i minori di 16 anni

Il mercoledì pomeriggio è diventato un rituale per il quindicenne Sadmir Perviz. È un percorso tortuoso da casa a Perth al Fiona Stanley Hospital, ma ne vale la pena, dice, per sedersi a giocare a Dungeons & Dragons con persone che magari non conosce ma con cui ha molto in comune.

Sadmir e i suoi compagni di gioco da tavolo sono solo alcuni dei 300 pazienti della clinica per i disturbi da gioco, l'unica istituzione pubblica australiana di questo tipo, che aiuta i pazienti a liberarsi dalle eccessive abitudini di gioco online.

La stanza in cui si incontrano è uno spazio semplice in un ospedale anonimo, ma in un angolo c'è una pila di giochi da tavolo su una sedia. Jenga, Uno e Sushi Go sono anche scelte popolari nel gruppo informale frequentato sia da pazienti che da medici.

È un po' una novità per un quindicenne che fino a un paio di mesi fa preferiva giocare con gli amici online per 10 ore al giorno.

"È completamente diverso", dice Sadmir. "Possiamo lanciare i dadi invece di cliccare un pulsante. Possiamo interagire con le persone, quindi sappiamo davvero chi c'è, invece di essere semplicemente al telefono con persone a caso."

La dottoressa Daniela Vecchio, la psichiatra che ha fondato la clinica, afferma che, sebbene il gioco d'azzardo non sia di per sé negativo, può diventare un problema, addirittura una dipendenza.

Le piattaforme di gioco e i social media presentano rischi simili per i bambini: tempo trascorso eccessivamente online e potenziale esposizione a predatori, contenuti dannosi o bullismo.

Quindi si chiede perché le piattaforme di gioco non siano state incluse nel divieto imposto dall'Australia, il primo al mondo, sui social media per i minori di 16 anni.

Il divieto, entrato in vigore mercoledì, dovrebbe impedire agli adolescenti di avere account su 10 piattaforme di social media, tra cui Instagram, Snapchat e X. I bambini potranno comunque accedere a piattaforme come YouTube e TikTok, ma senza account.

Per Vecchio, l'omissione delle piattaforme di gioco è strana.

"Non ha molto senso", dice.

"I videogiochi e i social media sono così interconnessi che è molto difficile separarli.

"Chi gioca per troppo tempo trascorre anche troppo tempo sulle piattaforme dei social media, dove può vedere altri giocatori o può trasmettere in streaming i propri giochi, quindi è un modo per entrare in contatto."



La Dott.ssa Daniela Vecchio dirige l'unica clinica australiana finanziata con fondi pubblici per la cura dei disturbi del gioco d'azzardo.

Sadmir, ad esempio, trascorreva gran parte del suo tempo sulla piattaforma di gioco Steam e su YouTube. Il Dott. Vecchio individua le piattaforme Discord e Roblox come fonte di particolare preoccupazione, una preoccupazione condivisa da molti esperti e genitori con cui la BBC ha parlato nel trattare il divieto e il suo impatto.

Sia Roblox che Discord sono stati perseguitati da accuse secondo cui alcuni bambini sarebbero esposti a contenuti espliciti o dannosi tramite loro e stanno affrontando cause legali relative alla sicurezza dei minori negli Stati Uniti.

Roblox **ha introdotto nuove funzionalità di verifica dell'età** in Australia e in altri due Paesi poche settimane prima dell'entrata in vigore del divieto sui social media, con i controlli che saranno estesi al resto del mondo a gennaio. I controlli "ci aiuteranno a offrire esperienze positive e adatte all'età di tutti gli utenti su Roblox", ha affermato l'azienda.

All'inizio di quest'anno, Discord **ha introdotto controlli sull'età** per alcune funzionalità e mercoledì ha annunciato l'introduzione di una nuova impostazione "adolescenti di default" per tutti gli utenti australiani.

Il divieto australiano sui social media per i bambini ha messo in difficoltà le grandi aziende tecnologiche
L'Australia vieta l'uso dei social media ai minori di 16 anni. Come funzionerà?

Il "selvaggio West dell'uso di Internet"

Kevin Koo, 35 anni, ex paziente di una clinica di gioco d'azzardo, si chiede se il divieto di usare i social media possa aver influenzato l'accesso che ha ottenuto in giovane età.

"Sono cresciuto nel Far West dell'uso di internet, quindi non c'erano restrizioni", racconta. "In pratica avevo carta bianca su internet. Quindi penso che per me il danno sia già stato fatto."

Ex stagista in finanza quantistica interessato all'intelligenza artificiale, il signor Koo ha perso il lavoro poco prima della pandemia. Vivendo a Sydney, non aveva parenti nelle vicinanze né un lavoro fisso. Racconta di aver perso fiducia in se stesso e di essere finito in balia dei videogiochi online, paragonando la sua esperienza all'abuso di sostanze stupefacenti.

La dottoressa Vecchio concorda con il paragone: se dipendesse da lei, sarebbe tentata non solo di estendere il divieto sui social media ai videogiochi, ma anche di aumentare l'età minima a 18 anni.

Il disturbo da gioco d'azzardo è ora riconosciuto anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come diagnosi ufficiale e, secondo uno studio del 2022 della Macquarie University, circa il 2,8% dei bambini australiani ne è affetto. Vecchio ritiene che il numero di persone a rischio sia più alto.



Kevin Koo, 35 anni, si chiede se avrebbe potuto trarre beneficio dal divieto sui social media

Il governo australiano afferma che il divieto mira a proteggere i bambini da contenuti dannosi, cyberbullismo, adescamento online e "algoritmi predatori", tra le altre cose, alcune delle quali potrebbero essere considerate presenti nelle piattaforme di gioco.

Anche la polizia federale australiana è tra coloro che hanno lanciato l'allarme: le chat room su questi siti sono focolai di radicalizzazione e sfruttamento minorile.

Tuttavia, come ha affermato il Commissario per la sicurezza elettronica il mese scorso, la legislazione che impone il divieto implica che le piattaforme non siano state selezionate in base a una "valutazione basata sulla sicurezza, sui danni o sui rischi".

Le piattaforme sono state invece selezionate in base a tre criteri: se l'unico o "scopo significativo" della piattaforma è quello di consentire l'interazione sociale online tra due o più utenti; se consente agli utenti di interagire con alcuni o tutti gli altri utenti; e se consente agli utenti di pubblicare.

Sono state fatte delle eccezioni per i videogiochi, ad esempio, perché il loro scopo principale non è l'interazione in stile social media.

Secondo alcuni esperti, la legge non ha senso.

"È incompetenza, è reazionario", afferma Marcus Carter, professore di interazione uomo-computer presso l'Università di Sydney.

"L'interazione sociale non è una cosa negativa... Ci sono un sacco di preoccupazioni probabilmente legittime su queste grandi piattaforme tecnologiche e su ciò che offrono ai bambini e a cosa li espongono, quindi di conseguenza abbiamo dichiarato che vieteremo i social media.

"Vorrei solo che il governo cercasse di capire come aiutare, invece di mettere un cerotto su una ferita da arma da fuoco", afferma.



Guarda: il divieto sui social media in Australia spiegato... in 60 secondi

Anche Tama Leaver, professore di studi su Internet alla Curtin University e ricercatore capo presso l'ARC Centre of Excellence for the Digital Child, sostiene che il divieto sui social media sia uno strumento troppo brusco: è invece necessario un approccio più articolato, anche nei confronti delle piattaforme di gioco.

"Esiste un'ampia gamma di giochi, da quelli incredibilmente positivi, stimolanti, divertenti, creativi ed espressivi: mi viene in mente Minecraft, che ha avuto così tanti utilizzi positivi". Tuttavia, piattaforme come Roblox si trovano all'altro estremo dello spettro, afferma.

"Roblox non è un gioco. È una serie di strumenti che consentono ad altre persone di creare giochi. E sappiamo che alcuni dei giochi creati, che sembrano chiaramente pensati per adulti, sono stati utilizzati anche da persone molto giovani."

Sulla scrivania del professor Leaver all'università ci sono tre peluche con ChatGPT integrato al loro interno. Sulla scatola c'è scritto che sono adatti a bambini di tre anni e più. Anche questo, dice, è stato un po' troppo.

"Penso che ci sia bisogno di una regolamentazione adeguata all'età", afferma, riferendosi ai giovani che navigano online. "Penso che ci troviamo in un momento, e non riguarda solo l'Australia, ma anche l'intera Unione Europea, in cui c'è un enorme bisogno di regolamentazione di ogni tipo".

Un piano di trattamento, non una cura

A VERY QUICK GUIDE:

AUSTRALIA'S SOCIAL MEDIA BAN



Scroll right

WHAT IS THE POLICY?

Children under the age of 16 in Australia are no longer allowed to have social media accounts.

The Australian government says - a world-first policy popular with parents - is aimed at protecting them from harmful content and other risks such as cyberbullying and grooming.

Some young campaigners have argued that the ban disregards the rights of children.

Images: Getty

Nel caso del signor Koo, ad esempio, il suo vizio non erano solo i videogiochi. Erano i chatbot con intelligenza artificiale, un altro aspetto della vita online che è finito sotto accusa per vari motivi, dall'invenzione di contenuti al **presunto incoraggiamento dei bambini al suicidio**.

Esistono prove che sono progettati per manipolare gli utenti inducendoli a prolungare le interazioni e il loro utilizzo ha persino dato origine a un **nuovo fenomeno chiamato psicosi dell'intelligenza artificiale**, in cui le persone si affidano sempre di più ai chatbot di intelligenza artificiale e poi si convincono che qualcosa di immaginario sia diventato reale.

Il signor Koo ha anche iniziato a cercare su Google informazioni sui suoi problemi di salute mentale e ad affidarsi all'intelligenza artificiale per confermare le sue diagnosi.

"Cerchi su Google cose che pensi di sapere già e poi spunti la casella dicendo: 'Oh, ho già fatto il mio lavoro per oggi, la mia terapia con ChatGPT'", racconta. Il signor Koo ha sofferto di un episodio psicotico e, dopo una lunga terapia con un professionista, ora adotta un approccio diverso.

"Potrei cercare qualcosa su Google o su ChatGPT e poi verificarlo di persona con il mio terapeuta", afferma. "Penso che saper leggere le emozioni umane e avere una conversazione faccia a faccia con qualcuno sia completamente diverso."

Il governo ha affermato che riesaminerà costantemente l'elenco delle piattaforme vietate e alla fine di novembre ha aggiunto Twitch, una piattaforma di streaming in cui le persone solitamente giocano ai videogiochi mentre chattano con gli spettatori.

Anche il Ministro delle Comunicazioni Anika Wells ha dichiarato la scorsa settimana alla BBC che il Commissario per la sicurezza informatica "ha sicuramente messo gli occhi su Roblox". E, ha aggiunto, il divieto dei social media "non è una cura, è un piano di trattamento" che "si evolverà sempre".

La richiesta di piattaforme che offrano soluzioni migliori è in crescita. Così come le code di famiglie in attesa di ricevere aiuto presso la clinica per i disturbi da gioco, ma Vecchio è costretto a rifiutarle.

"[La legislazione] esclude le piattaforme in cui i bambini interagiscono con molte altre persone, e alcune di queste potrebbero essere persone che potrebbero far loro del male", afferma Vecchio. "I bambini devono essere protetti, devono essere tutelati".

Si possono vietare i social media ai bambini? L'Australia sta per farlo, ma alcuni adolescenti sono un passo avanti.
Cosa vogliono che tu sappia gli adolescenti australiani sul divieto dei social media

Social media

Australia

IMPARENTATO

Ha creato Grand Theft Auto. Ora è tornato con un romanzo su un'intelligenza artificiale che dirotta la tua mente.

Non dimenticherò mai le mie radici, dice Angry Ginge

Gli investitori statunitensi di TikTok nel limbo: l'accordo è destinato a essere nuovamente rinviato

ALTRO DALLA BBC

19 ore fa

Quanto sai delle passate partite degli Ashes ad Adelaide?

L'Adelaide Oval ha ospitato tantissimi momenti memorabili, quanti ne ricordi? Buona fortuna!



19 ore fa

2 giorni fa

"Una mossa alla Mourinho" - Prior difende McCullum dopo le critiche

L'ex wicketkeeper dell'Inghilterra Matt Prior afferma che il commento "troppo preparato" di Brendon McCullum è stata una "mossa alla Mourinho", che ha distolto l'attenzione dai giocatori dell'Inghilterra dopo la sconfitta contro l'Australia nel secondo Ashes Test.



2 giorni fa

2 giorni fa

Backpacker britannico incarcerato per incidente con monopattino elettrico

La venticinquenne aveva un tasso alcolico tre volte superiore al limite consentito quando ha investito Thanh Phan, 51 anni.

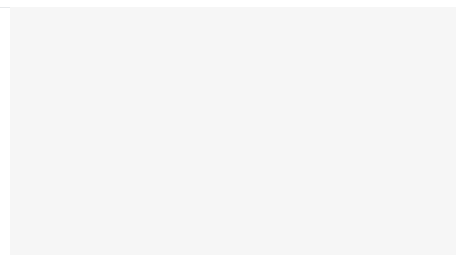


2 giorni fa

2 giorni fa

Famoso allevatore di coccodrilli incarcerato per manomissione di prove

L'ex star di Netflix Matt Wright è stato riconosciuto colpevole di aver mentito alla polizia in merito a un incidente mortale in elicottero avvenuto nel 2022.

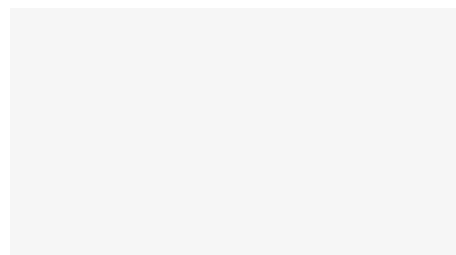


2 giorni fa

2 giorni fa

Reddit lancia un'obiezione all'Alta Corte contro il divieto australiano di usare i social media per i bambini

Ha affermato che questa politica storica ha gravi implicazioni per la privacy e i diritti politici degli australiani.



2 giorni fa

[Casa](#) [Notizia](#) [Sport](#) [Attività commerciale](#) [Innovazione](#) [Cultura](#) [Arti](#) [Viaggio](#) [Terra](#) [Audio](#) [Video](#) [Vivere](#) [Documentari](#)[Tempo atmosferico](#) [Negozio BBC](#) [BritBox](#)

BBC in altre lingue ▼

Segui la BBC su:



[Termini di utilizzo](#) [Termini di abbonamento](#) [Informazioni sulla BBC](#) [politica sulla riservatezza](#) [Biscotti](#) [Aiuto per l'accessibilità](#) [Contatta la BBC](#)

[Pubblicizza con noi](#) [Non condividere o vendere le mie informazioni](#) [BBC.com Aiuto e FAQ](#) [Indice dei contenuti](#)

Copyright 2025 BBC. Tutti i diritti riservati. La BBC non è responsabile del contenuto dei siti esterni. **Leggi il nostro approccio ai link esterni.**